

L'INTERVISTA

DIALOGO CON FRANCO BATTIATO

PERDUTO

● "SIAMO MUSICISTI, SIAMO DEI PONTI TRA IL CIELO E LA TERRA. COME PRIVATO CITTADINO



AMOR



SONO SPIETATO, MA QUANDO METTO LA TONACA, LA COSA CAMBIA" Di Ignazio Senatore

IL TUO FILM INIZIA CON UN'INQUADRATURA DEL PROFESSOR SGALAMBRO CHE DICE: "IL NASCERE E IL MORIRE SONO GLI UNICI MOMENTI VERAMENTE REALI. IL RESTO È SOLO UNO SPAZIO DI SIGNIFICANTE VEGLIA." L'INCIPIT È DOTTO E FILOSOFICO, MA POI SPIAZZI LO SPETTATORE. CON UNA PELLICOLA ANTINARRATIVA...

E' vero, il film non ha storia. Tutto procede per dimostrazione d'eventi. Se una persona non è interessata alla ricerca o alla trascendenza non gli arriva niente. Se poi non gli interessa neanche la musica... è ancora più difficile.

HAI FATTO UN FILM MOLTO SPOGLIO E MOLTO SCARNO. NON CI SONO QUASI MOVIMENTI DI MACCHINA ED È PER QUESTO MOTIVO CHE NON È PIACIUTO A CERTA CRITICA. POTREMMO DEFINIRE IL TUO UN FILM SINESTETICO?

È assolutamente così. Nel rapporto suoni-immagini, per alcuni l'unione è esplosiva, per altri no.

HAI DEFINITO LA PELLICOLA "UN FILM-BALLETTO, FILM DI UN CAVALIERE INESISTENTE".

Devi pur scrivere qualcosa per la stampa, devi dare una traccia. Il film parla da sé ed ognuno prende quello che vuole. L'impianto teorico fa parte della scrittura. È un film dove non c'è un bacio, non c'è un atto sessuale, non c'è politica, non ci sono conflitti e lo stesso marito traditore è uno stereotipo. Servivano questi elementi per non

fare dei tableaux-vivant. Il film ha al suo interno una trama esile e pretestuosa, ma ce l'ha ed è stato tutto scelto. Quanto si tratta di fare un film scegliendo uno stile diverso e tu non hai voglia di commuovere la gente con mezzi che sono stati già usati al cinema fino alla nausea, allora ti occupi di altri territori. L'emozione passa attraverso un altro genere di racconto e le persone che seguono il mio lavoro forse lo sanno.

SEI SODDISFATTO DI COM'È ANDATO IL FILM?

Molte delle persone che l'hanno visto sono ritornate a vederlo, anche cinque, sei volte...

COME TI SEI ACCOSTATO A QUESTA TUA OPERA PRIMA, ETICHETTATA COME UN FILM AUTOBIOGRAFICO SULLA FORMAZIONE, LA MEMORIA E SULLA NOSTALGIA DI UNA SICILIA DIMENTICATA, CHE NON È QUELLA DI SCIASCIA, BUFALINO, PIRANDELLO...

Mi sono accostato come compositore... E si vede che il film ha dei tempi. Se c'è una scena che sento si dovrebbe concludere, io, rispettando la mia natura di musicista, la sfumo e la chiudo lì.

Però la "lezione" del cucito è un'idea di Sgalambro. Quando abbiamo iniziato a girare ha detto: "attenzione, non facciamo lo stereotipo della sartina anni '50 che aspettava il ritorno del navigante. Cominciamo con una storia molto solida... alla sapienza degli artigiani". Ci sono poi delle influenze di tipo Zen e di tipo letterario con varie confluenze. ▶

► **TU SEI ANCHE UN PITTORE E TI FIRMI SUPHAN BARZANI. IN QUESTO FILM C'È ANCHE UNA RICERCA STILISTICA PITTO-RICA?**

Non volevo si sapesse troppo. Ma, come succede, l'ho detto ad una persona e poi l'hanno saputo tutti. Diciamo che questa ricerca c'è stata fino a che è esistita un'area di segretezza.

NEL FILM CI SONO VARI ARTISTI CHE INTERPRETANO LORO STESSI, COME MAURIZIO DEI NEW DADA. COME HAI CONVINTO FRANCESCO DE GREGORI, ARTISTA SCHIVO E RISERVATO, A FARE UN CAMEO NEL TUO FILM?

Francesco ci teneva molto a fare una parte nel film. Mi ha detto: "Fammi fare qualsiasi cosa...".

IN "PALOMBELLA ROSSA", MORETTI, CANTAVA LA TUA "E TI VENGO A CERCARE"... HA VISTO IL TUO FILM?

Ha messo il film come apertura del suo festival.

HAI RILASCIATO UN'INTERVISTA NELLA QUALE HAI DETTO: "I SOGNI VANNO ABILMENTE DESTRUTTURATI. BISOGNA CAPIRE QUALI PARTI APPARTENGONO ALL'OGGI, QUALI A IERI E QUALI ALL'IMMAGINARIO E AL FANTASTICO". IN "VITE PARALLELE" CANTI: "MA GIÀ VIVO, VITE PARALLELE, CREDO NELLA REINCARNAZIONE, IN QUEL LUNGO PERCORSO CHE FA VIVERE VITE IN QUANTITÀ"...

Sì, credo nella reincarnazione, pur restando fedele ad un'analisi freudiana che ho trovato sempre esatta. Freud diceva: "Il sogno serve per preservare il sonno". Se nel sogno hai un gomito che ti preme il costato, nel sogno lo trasformi in qualcuno che ti spinge con un bastone, e se questo fa parte del sogno tu non ti svegli. Così come il suono di una sveglia reale diventa altro nel sogno e ti protegge, ti permette di non svegliarti. Quello di cui Freud non parla sono quei sogni strani e ricorrenti di luoghi che tu in qualche modo conosci pur non avendoli mai visti e vissuti. Stanze che ho conosciuto da qualche parte ed in epoche lontane. Mi interessa la possibilità di inter-

venire nel sogno come storia cosciente, come succede nei film americani. La reincarnazione non è consapevole. Ognuno ha il proprio modo di intervenire in questo genere di cose. A volte le persone hanno la sensazione di aver vissuto in un'altra vita. I tibetani, in questo senso, sono da seguire. Il Dalai Lama quando aveva tre anni faceva dei gesti che aveva già fatto prima di morire nella sua vita precedente.

A CHE PUNTO È LA TUA RICERCA COME UOMO E COME ARTISTA?

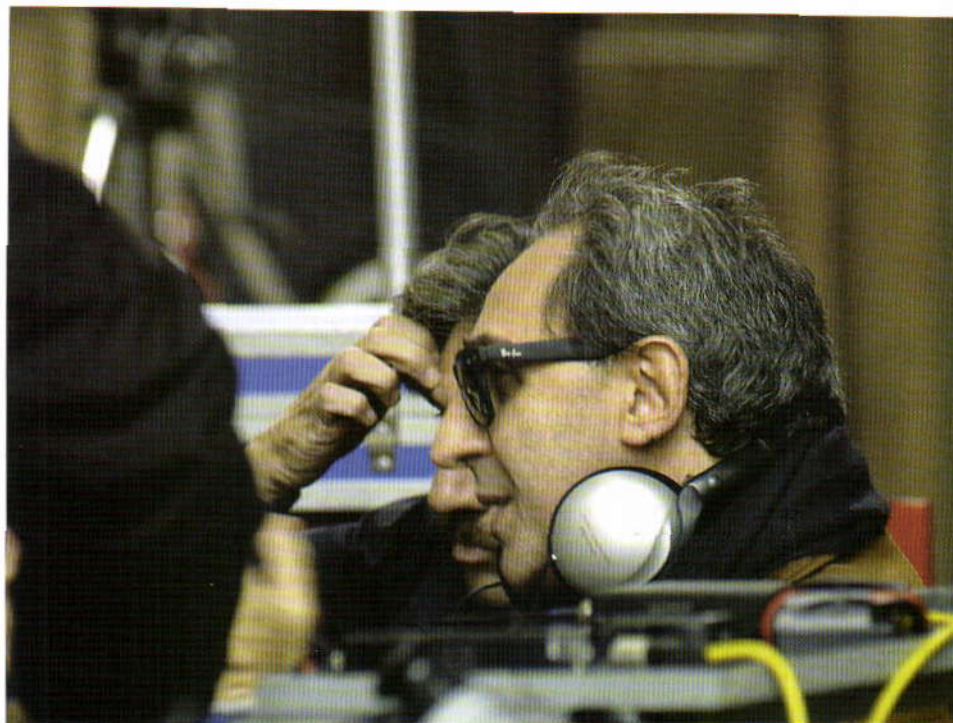
In effetti, le due cose non sempre vanno di pari passo e sono intercambiabili. Sento di avere questa fortuna da un po' di tempo a questa parte e che l'esterno non mi ha affatto "trascinato nella dimenticanza". A questo sono grato, a parte il fatto che non potrei più vivere senza annusare una certa aria nell'atmosfera, aria intesa in senso letterale, come respirarla. Ed è questa condizione che mi permette di vivere con piacere. Tutte le volte che mi è capitato di saltare la meditazione, c'è stato qualcosa nella mia giornata che non ha "quadrato", che è mancato, come se avessi commesso un peccatuccio. Questa storia del cinema mi sta dando libertà. Visto che non ho niente da perdere, non ho maestri, è veramente intrigante poter utilizzare questo nuovo mezzo d'espressione. È, inoltre, divertente non usare solo la tua musica, ma andare a scoprire pezzi di altri artisti

SAPPIAMO TUTTI CHE LA CIVILTÀ POST-MODERNA NELLA QUALE VIVIAMO È IMMERSA NELLA CONTAMINAZIONE TRA LE ARTI. TU CHE NE PENSI?

Nel processo creativo ci accorgiamo che sono tutte queste cose. Nel prossimo film, metto una scena che è realmente accaduta ad un'attrice e questo vero-falso fa parte di una scrittura, di uno stile. E' un pretesto. Nel Perduto amor un cantante che aveva una bella voce è finito poi a fare il barista ed io l'ho messo nel film.

IL TUO RAPPORTO CON IL TEMPO CHE PASSA...

Non sono un nostalgico. Amo il presente.



Al di là dei riferimenti a culture "altre" (come la leggenda del "cinghiale bianco", simbolo del "rinnovamento" dei Druidi) le canzoni di Battiato rimandano ad un retroterra colto e ricco di riferimenti all'opera di Georges I. Gurdjieff (Alexandropol 1877- Parigi 1949). Termini come "shock addizionale", "centro di gravità permanente" sono delle citazioni che si riferiscono ai suoi scritti ("Incontri con uomini eccezionali" - Adelphi Editore) o a quelli dei suoi allievi ("Frammenti di un insegnamento sconosciuto" di P. D. Ouspensky; "La guerra contro il sonno della coscienza" di Colin Wilson - Atanor Edizioni). Numerosi sono gli omaggi che il cantautore catanese gli dedica: "Il Caffè de la Paix", ad esempio, era il luogo dove Gurdjieff incontrava i suoi adepti. A sottolineare ancor più la sua adesione culturale alla Scuola, fondata da questo Maestro dell'anima, Battiato, con la sua Casa Editrice "L'Ottava" ha pubblicato quattordici testi. Tra questi: Vedute di un mondo reale di Gurdjieff; La rasatura del prato di Fritz Peters; Sedute mistiche di Ibn Al Arif; Bagliori dell'anima di Henry Thomasson.

Rivolgo uno sguardo sulle cose del passato che potevano resistere, ma non sono resistite. Ed è qui la nostalgia.

TI DEFINIRESTI UN MISTICO?

Sono un viaggiatore in territori mistici, perché un mistico necessita di altre virtù che io non ho.

SEI STATO MOLTO CRITICATO PER IL CONCERTO CHE HAI TENUTO PER ALLEANZA NAZIONALE...

Siamo musicisti, siamo dei ponti tra il cielo e la terra. Non puoi escludere nessuno. È come se un prete non facesse entrare in chiesa delle persone. Non compete a noi. Come privato cittadino sono spietato, ma quando hai "la tonaca" la cosa cambia.

CHE NE PENSI DELLA POLITICA ATTUALE?

La politica ha preso dallo spettacolo. Non ci dimentichiamo che Bush, qualche secondo prima di dichiarare guerra ad uno Stato era alle prese con il make-up...

GIRERAI UN PROSSIMO FILM?

Sì, ed è un film molto complesso. La sceneggiatura è pronta. Si chiamerà "Musikanten" e la parte centrale sarà dedicata a Ludwig Van Beethoven. Quando sono approdato alla lettura di diversi libri su questo autore, come lettore ho avuto un certo

tipo d'emozione. Quando abbiamo steso la sceneggiatura con Sgalambro, abbiamo deciso di eliminare tutti quegli elementi che sono, da un certo punto di vista, scontati (la disgrazia dell'individuo, la sordità...). Tutte sono quelle cose, insomma, che toccano con facilità la gente, che ti fanno piangere. Ecco, il mio è un altro genere di cinema che si occupa, non dico ad un livello più profondo, ma certamente diverso, di meccaniche differenti da un certo tipo di cinematografia tradizionale. Le altre due parti del film sono invece storie contemporanee.

HAI GIÀ SCELTO GLI ATTORI PRAGONISTI?

Come protagonista pensavo ad un attore inglese... ma lui non lo sa ancora.

DOVE LO GIRERAI?

Sto per l'appunto cercando un luogo che mi ricordi la Vienna di un tempo, senza antenne e parabole.

CHI È IL TUO REGISTA ITALIANO PREFERITO?

Germi. Anche se Fellini è "il" regista, aveva un'intelligenza cinematografica.

COME TI DEFINIRESTI?

Io sono un ottimista, Sgalambro è un pessimista sistematico.